

Libro con i pensieri di un pellegrino: da Romena a Santiago di Compostela

Sospensione attività di formazione diocesana

Come da richiesta dei promotori informiamo delle seguenti sospensioni: non inizierà il corso «Ad Occhi Aperti 2020» (il primo incontro era previsto sabato 14 marzo) sarà cura del Centro Missionario Diocesano avvisare i numerosi iscritti di eventuali novità; sono annullati anche gli incontri programmati dal Centro Biblico Diocesano (il primo incontro era previsto domenica 15 marzo); annullati gli incontri denominati EduLab proposti da Pastorale Giovanile e Ufficio Catechistico. Ovviamente, **come si evince dalla comunicazione dell'arcivescovo a pagina III**, sono da annullare «tutti gli incontri pastorali tutti gli incontri e le attività pastorali che comportino raduno di persone». Quindi le sospensioni non sono solo le tre sopra riportate.

Raccontiamo le giornate al tempo dell'emergenza covid19?

Si moltiplicano i piccoli e i grandi gesti di solidarietà di chi, vincendo paura e diffidenza, mette a disposizione un po' del suo tempo per rispondere ai bisogni dei vicini, dei parenti e degli amici. Chi si trova costretto in casa può infatti aver necessità che lo si aiuti facendo la spesa per lui, o che gli si porti la corrispondenza. Ci possono essere problemi per acquistare i farmaci o semplicemente per riempire le giornate invase dalla solitudine. C'è chi ha difficoltà a gestire bambini e ragazzi che sono a casa per la chiusura delle scuole. Con prudenza, intelligenza e soprattutto cuore si possono fare in questi giorni grandi favori al prossimo: avete voglia di raccontarci? Scrivete una mail a incammino@toscanaoggi.it queste pagine sono aperte alle vostre testimonianze.

Ricordato il Servo di Dio Enrico Bartoletti con una messa in Cattedrale

Il 5 marzo scorso ricorreva il 44° anniversario della morte de I Servo di Dio Mons. Bartoletti. Un gruppetto di presbiteri, nella Cattedrale di San Martino, si è ritrovato per la concelebrazione eucaristica, presso la tomba dei nostri ultimi vescovi. **Approfondimento sul prossimo numero.**

Nella vita di ogni persona ci sono esperienze che fanno evolvere. Percorsi, o meglio cammini che viviamo da protagonisti e che ci costringono a tirare fuori il meglio di noi. Il passo successivo è la condivisione, per permettere agli altri di imbattersi in una esperienza simile alla nostra. Incuriositi da questo tipo di riflessioni, frutto di esperienza personale, abbiamo intervistato Giuseppe Tancredi (42), scrittore chiantigiano che sul finire del 2019 ha pubblicato «Il suono dei passi». **Come nasce l'esigenza di scrivere questo libro e che cosa rappresenta?** «"Il suono dei passi" è un diario autobiografico - ci racconta Tancredi - che ha preso spunto da un viaggio sul Cammino di Santiago. I pensieri sparsi e le note che ho scritto durante il viaggio sono stati la testimonianza del mio percorso evolutivo di uomo. Al rientro mi sono ritrovato con uno scrigno di riflessioni, che i miei amici mi hanno invitato a trasformare in un libro». **Come è riuscito ad inserirsi nel mondo dell'editoria?** «Il vivere a Romena - Fraternità nel Casentino (ndr) - e l'incontro con la Fondazione Giovanni Paolo II di Pratovecchio - prosegue lo scrittore - mi ha aiutato a dare forma al mio progetto editoriale, edito da Romena edizioni. Mi sono ritrovato così, felice, il 26 novembre 2019 con la prima copia del mio libro in mano. Il sogno era diventato realtà». **Quale funzione può ancora avere oggi la scrittura e qual è il suo obiettivo da scrittore?** «Credo che in questo momento storico ci sia sempre più bisogno di confronto e di incontro - risponde Giuseppe Tancredi - Per questo, la scelta del diario autobiografico è stata un modo per entrare in connessione con tutte le persone che mi leggeranno. Vorrei essere uno stimolo per aiutare a



riflettere sul proprio percorso, decidendo di indossare un paio di occhiali diversi per guardare la realtà». **Perché ha deciso di dedicare un libro al tema del Cammino di Santiago?** «Il primo incontro con il cammino è stato nell'agosto del 2014 - racconta l'autore di "Il suono dei passi" - e da quell'anno il desiderio di poterlo ripercorrere non si era mai spento. Per questo, nonostante abbia compiuto altri viaggi importanti, la mia prima opera letteraria è stata dedicata a questa esperienza, che rappresenta un punto fondamentale nel mio percorso di vita». **Di recente è stato a Lucca per presentare il suo diario autobiografico: come è**

andata? «La presentazione del 28 febbraio 2018 a "Lucca Libri" e l'accoglienza che mi ha riservato Talitha è stata possibile grazie all'impegno e alla dedizione del gruppo degli amici di Romena di Lucca. Mi ha accompagnato, come moderatrice dell'incontro, Maria Teresa Abignente, collaboratrice della Fraternità di Romena. La serata è stata un momento di incontro, relazione e condivisione, con un gruppo di persone interessate e disponibili all'ascolto, che spero di avere arricchito. Di certo è stata un'esperienza che mi resterà nel cuore».

Nicola Giuntini

Presentato a Lucca

«Il suono dei passi» di Giuseppe Tancredi è edito da Edizioni Romena. Il libro è reperibile in ogni libreria e anche su piattaforme digitali. È stato presentato a Lucca (foto) alla presenza anche dell'arcivescovo Paolo Giulietti e numerosi altri ospiti presso la libreria LuccaLibri.

SPAZIO AL LETTORI

UN'INTERVISTA COLLETTIVA: QUANDO GLI STUDENTI VOGLIONO SAPERNE DI PIÙ SULL'ECONOMIA CIVILE

Come annunciato sullo scorso numero, torniamo a parlare di economia. Questa volta lo facciamo non con una lettera, bensì con una intervista collettiva fatta all'economista Leonardo Becchetti (editorialista anche sul quotidiano *Avvenire*). Da svariati anni affronta i temi dell'economia civile, della macroeconomia e della finanza etica. Protagonisti di questa «esperienza giornalistica» sono i ragazzi della classe quinta sezione C dell'Istituto Pertini di Lucca. Li ringraziamo per aver condiviso con noi questo loro elaborato. **Continuate a scrivere a: incammino@toscanaoggi.it**



Leonardo Becchetti, docente di economia all'Università Torvergata di Roma

Siamo ragazzi della 5C Turistico dell'Isi Pertini di Lucca. Facendo un percorso sull'ecologia integrale, il nostro lavoro si è incentrato sull'aspetto economico. Principalmente abbiamo visto quale economia sia possibile per un'ecologia umana nuova. Il primo passo è stato vedere l'economia di Francesco in vista dell'evento di Assisi indetto da Papa Francesco: «Economy of Francesco». Abbiamo intervistato il

Prof. Lorenzo Becchetti, docente di economia all'università di Roma «Tor Vergata» e fautore di questa nuova concezione di economia. **Quale economia può sostenere una nuova ecologia?** «Noi guardiamo l'economia e l'uomo a 360 gradi e vediamo che in questo momento, in Italia e nel mondo, proprio nell'ottica di una visione integrale

dell'ecologia e della persona lo squilibrio ambientale è figlio di altri squilibri, che sono tutti collegati tra di loro. C'è un problema di dignità del lavoro, quindi l'insostenibilità del lavoro, una insostenibilità demografica, e poi c'è un problema di insostenibilità umana, la crisi di senso. Quindi, il problema è costruire delle società felici e ricche di senso e per far questo

abbiamo individuato una via assolutamente prioritaria che è quella di ridisegnare il concetto di valore, di impresa e di politica economica». **Che cosa è l'economia a misura d'uomo?** «Un altro punto chiave della visione dell'economia civile è quello del superamento del riduzionismo antropologico. Il punto di partenza è l'idea dell'uomo cercatore di senso, l'uomo che sa fare un po' più uguale a tre. Semplificando brutalmente in economia ci sono due sole operazioni: uno più uno fa tre cioè quando sappiamo cooperare, dare e creare fiducia anche nel nostro lavoro, fare squadra, si genera qualcosa di più di quello che avremmo fatto individualmente sommando i nostri contributi». **Perché?** «Una volta definiti i capitali dell'economia civile (persona capace di cooperare e creare superaddittività, impresa responsabile, valore

definito come generatività) è opportuno capire in che modo possiamo realizzare il cambiamento di cui abbiamo bisogno. In questo ambito possiamo partire dagli obiettivi del millennio delle Nazioni Unite. Di questi sottolineo il numero 12 (consumo e risparmio responsabile) che ci parla di cittadinanza attiva ovvero del ruolo che tutti noi possiamo svolgere». **Quindi quale potere abbiamo?** «Noi abbiamo un potere enorme e possiamo cambiare la logica dell'economia, perché non votiamo solo per un partito politico ad ogni scadenza elettorale, ma tutti i giorni con le nostre scelte di consumo e di risparmio. Quando scegliamo come consumare come risparmiare noi possiamo far vincere quelle aziende quelle organizzazioni che sono all'avanguardia nel creare valore economico sostenibile». **Gli alunni e le alunne della 5C Turistico «Pertini» Lucca**